

## Tutto da rifare

# Il Consiglio di Stato gela Pecoraro Scanio Bloccata la riorganizzazione del ministero

■ ■ ■ Tutto da rifare. O quasi. Per la riorganizzazione del ministero dell'Ambiente se ne riparlerà, salvo ulteriori sorprese, nel 2008. Durante le ferie natalizie Alfonso Pecoraro Scanio sarà costretto a riscrivere quasi per intero il testo del provvedimento sul riassetto della sua struttura. A gelare il *leader* dei Verdi è stato il Consiglio di Stato che ha bloccato la bozza del decreto messa a punto pochi mesi fa dallo stesso Pecoraro Scanio. Tecnicamente si tratta di una sospensione del parere. Nella sostanza, con tre schiaffi - la decisione è stata depositata ieri - i consiglieri di palazzo Spada hanno rispedito al mittente il testo. Secondo i giudici amministrativi, anzitutto, il ministro ha concesso troppo poco tempo ai sindacati per valutare la riforma sull'organizzazione interna. «Il provvedimento regolamentare - si legge nella decisione - si rivela sostanzialmente carente dell'apporto partecipativo degli organismi rappresentativi del personale». Per il Cds «sarebbe opportuno acquisire le osservazioni di merito» prima di dare l'ok. Secondo appunto al ministro:



A. Pecoraro Scanio Ansa

le funzioni dei sei direttori generali sono poco chiare. Il linguaggio è, ovviamente, formale: «Le funzioni delle direzioni appaiono elencate senza riferimento preciso al raggruppamento in strutture di secondo livello, laddove sarebbe opportuno, in sede regolamentare, una loro suddivisione di massima, che dia ragione del numero degli uffici di livello dirigenziale non generale indicato». Di là dai termini burocratici, però, la sensazione è che il Cds pretenda dettagli sull'effettiva necessità di avere sei *top manager*. Così come pretende che sia corretta la percentuale delle unità di supporto. Per avere mano libera sulle assunzioni, evidentemente, il ministro ha allargato la base di calcolo: «Il parametro di riferimento è stato individuato con il computo anche di altro personale non facente parte dell'organico del ministero come il comando Carabinieri tutela ambiente e il reparto ambientale marittimo della Capitaneria di porto».

F.D.D.

